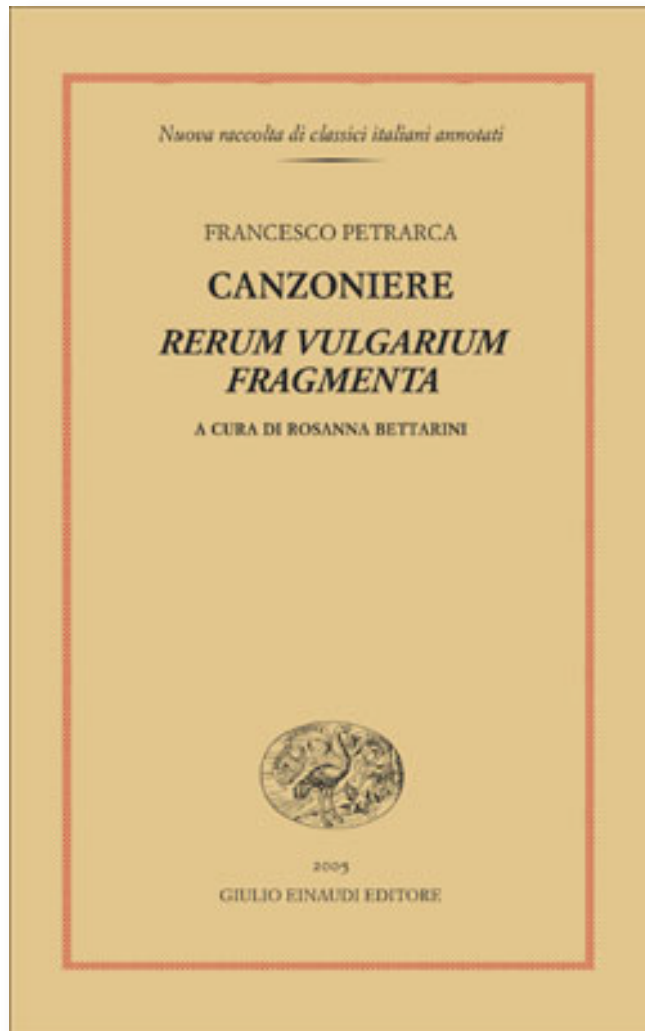


RERUM VULGARIVM FRAGMENTA



F. Petrarca, *Rerum vulgarium fragmenta*, a cura di R. Bettarini, Torino, Einaudi, 2005.

Scrivono Rosanna Bettarini nell'edizione del *Canzoniere* da lei recentemente curata a proposito di *Solo et pensoso i più deserti campi*: «Sonetto di solitudine amorosa e testo-chiave del *Canzoniere* come libro di estraniamento esistenziale, bilanciato su un rapporto interno/esterno che si rivela in equilibrio solo a prezzo che l'esterno sia interiorizzato, come nella grande canzone di nostalgia *Di pensier in pensier* (CXXIX). Anche qui l'amante cerca scampo tra taciturni testimoni dei sentimenti [...]. In situazione classico-elegiaca, apparentemente 'romantica', il poeta è solo, ma in situazione moderna (dantesca) è accompagnato da Amore. Totalmente innovativa l'invenzione di Amore come doppio di sé nel segreto monologo del Libro» (F. Petrarca, *Rerum vulgarium fragmenta*, a cura di R. Bettarini, Torino, Einaudi, 2005, vol. I).